

LIQUIDAZIONE CONTROLLATA DEL SOVRAINDEBITATO EX ART. 268 E SS. L. 155/2017 AGGIOR. AL D.LGS. n. 8/2022

La sig.ra Uva Palma, nata a Casamassima (BA) il 16.08.1951, C.F. VUAPLM51M56B923P, residente in Bari - Palese (BA) alla Via Arcangelo Nicola Maione n. 27, versando in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, constatata l'oggettiva quanto definitiva difficoltà di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni, si è rivolta ai sottoscritti professionisti al fine di verificare l'ipotetico rimedio alla situazione di sovraindebitamento venutasi a creare.

1) SULLA CAUSA DEL SOVRAINDEBITAMENTO DELLA ISTANTE

Innanzitutto appare rilevante comprendere fino in fondo le cause che hanno condotto la sig.ra Uva Palma alla odierna situazione di sovraindebitamento e, a tal fine, appare altresì doveroso ricostruire brevemente gli accadimenti storici in cui la medesima si è trovata coinvolta.

Ebbene il sig. De Palma Cristoforo, nato a Bari il 18 settembre 1944, C.F. DPLCST44P18A662R, era il legale rappresentante della D.M. Pneumatici s.r.l. Quest'ultima società aveva in essere una serie di finanziamenti e aperture di credito legate a tale attività commerciale dedita all'acquisto, installazione e vendita di pneumatici, attrezzature.

Il sig. De Palma Cristoforo, purtroppo in data 12 febbraio 2004 decedeva e alla guida della D.M. Pneumatici s.r.l. succedeva la moglie, sig.ra Uva Palma, la quale cercava faticosamente di portare avanti sia la famiglia che l'attività imprenditoriale condotta precedentemente dal marito anche in virtù della circostanza che la medesima risultava essere fideiussore nella maggior parte dei contratti stipulati dalla D.M. Pneumatici s.r.l..

Però, malgrado i sacrifici condotti dalla odierna istante, sia per la conduzione della società che per la conduzione della propria famiglia, perché rimasta vedova con due figli a carico, con sentenza n. 138 del 17 ottobre 2011, il Tribunale di Bari dichiarava il fallimento della D.M. Pneumatici s.r.l..

Pertanto, a seguito del fallimento della società, molti creditori, oltre a depositare la propria domanda di insinuazione al passivo fallimentare, provvedevano contemporaneamente ad aggredire esecutivamente la sig.ra Uva Palma in qualità di fideiussore.

Chiarita a grandi linee la motivazione del sovraindebitamento della odierna istante procediamo ad analizzare punto per punto la proposta che la medesima intende avanzare in favore dei propri creditori e al fine di uscire alla situazione di sovraindebitamento nel quale, suo malgrado, si è venuta a trovare.

2) SULLA COMPETENZA TERRITORIALE DELL'OCC DELLA CCIAA

La Camera di Commercio di Bari è un Ente autonomo funzionale di diritto pubblico che svolge in tutta la circoscrizione territoriale provinciale, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e per i consumatori, promuovendo e curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Essendo la Città di Bari, luogo in cui ha il centro di interessi l'istante, ed essendo altresì le procedure (esecutiva e concorsuale) che hanno coinvolto la sig.ra Uva Palma incardinate presso il

Tribunale di Bari, l'organismo per la Composizione della Crisi da Sovraindebitamento, insediato presso la CCAA e istituito dal Ministero della Difesa, iscritto al n. 102 sez. A, risulta essere a pieno titolo, ex art. 27 L. 155/2017 aggiorn. al D.Lgs. n. 8/2022, competente all'accoglimento della domanda della odierna istante.

3) SUL REQUISITO DELLA MERITEVOLEZZA E SULLE CAUSE CHE HANNO CAUSATO L'INDEBITAMENTO NONCHE' LA DILIGENZA SPIEGATA DALLA ISTANTE E SUI PRESUPPOSTI DI AMMISSIBILITA'

Anche se non richiesta nella fattispecie in esame sussistono per la sig.ra Uva i presupposti di ammissibilità in quanto la medesima: a) non è soggetta a procedure concorsuali; la medesima ha contratto i propri debiti in qualità di fideiussore di finanziamenti richiesti e connessi all'attività imprenditoriale e anche per far fronte ad esigenze personali e familiari; b) non ha fatto ricorso negli ultimi cinque anni alla procedure di sovraindebitamento; d) ha regolarmente fornito ai sottoscritti professionisti tutta la documentazione che consente di ricostruire la sua situazione economica e patrimoniale. Pur non essendo richiesto nella fattispecie in esame si precisa che al fine di verificare la sussistenza del requisito della meritevolezza, i sottoscritti professionisti hanno ricostruito, la base della documentazione prodotta dalla sig.ra Uva, le cause che hanno portato al perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, squilibrio che ha determinato l'oggettiva rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni e la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

Infatti, dall'analisi predetta, emerge che la sig.ra Uva, dalla morte del marito sig. De Palma Cristofaro, avvenuta in data 12 febbraio 2004, ha cercato faticosamente di portare avanti sia la famiglia (due figli maschi) che l'attività imprenditoriale (D.M. Pneumatici s.r.l.), condotta precedentemente dal marito.

Malgrado i sacrifici dalla medesima condotti nella conduzione della società, con sentenza n. 138 del 17 ottobre 2011, il Tribunale di Bari dichiarava il fallimento della D.M. Pneumatici s.r.l..

In virtù di ciò, i creditori, da una parte si sono insinuati nel passivo fallimentare e dall'altra hanno aggredito esecutivamente la sig.ra Uva Palma, fideiussore dell'azienda.

Sta di fatto che, come meglio vedremo di seguito, quasi l'intero ammontare dei debiti è stato soddisfatto all'interno della procedura fallimentare attraverso le vendite degli immobili di proprietà della società fallita.

In virtù di quanto sopra precisato, v'è prova della circostanza che la sig.ra Uva Palma è sempre riuscita, in modo puntuale, a gestire l'economia familiare riuscendo altresì a gestire, dal 2004 al 2011, anche la società ereditata dal marito.

Per i motivi sopra esposti, si ritiene che la medesima non abbia causato colpevolmente il proprio sovraindebitamento e per tale ragione si considera che vi sia nella fattispecie l'esistenza del requisito della meritevolezza, benché, si ripete, non richiesta nell'odierna proposta di liquidazione controllata.

4) EVENTUALI ATTI DI DISPOSIZIONE COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.

Dalla visura ipocatastale nominativa eseguita a nome della sig.ra Uva Palma si evince che la

medesima allo stato risulta essere proprietaria dei seguenti beni immobili:

A. Abitazione ad uso residenziale, villino bifamiliare, ubicata in Bari alla via Arcangelo Nicola Maione n. 27 piano S1, T e 1° identificato nel NCEU del Comune di Bari al fg 1, p.lla 1509, sub. 2, cat. A/7, classe 4;

B. Fondo rustico, attualmente coltivato ad uliveto, ubicato in Casamassima alla strada vicinale San Michele di are 95 e centiare 13 identificato nel NCEU del Comune di Casamassima al fg. n. 52 part. nn. 146, 160 e 163;

C. Suolo edificatorio di mq 6300 (63 are), ubicato in Comune di Casamassima in zona “MD” (zona mista residenziale direzionale), identificato nel NCEU del Comune di Casamassima al fg. n. 21 part. n. 331.

Per quanto concerne l’immobile di cui al punto A, casa di abitazione principale della sig.ra Uva Palma, si deve precisare che il detto immobile è stato quantificato dall’ing. Alberto Maurelli in € 218.000,00.

Per quanto concerne, poi, i due immobili di cui ai punti B e C si rileva che il valore del fondo rustico è stato stimato dal Geom. Giuseppe Valenzano in € 15.000,00 mentre il fondo edificabile in € 222.666,00.

5) COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE E SPESE NECESSARIE PER IL SOSTENTAMENTO

Per quanto concerne il nucleo familiare dell’istante, si rileva che la medesima, è residente con il proprio figlio, Massimo De Palma (che risulta essere economicamente autosufficiente), in Bari – Palese alla via Arcangelo Nicola Maione 27 e le spese mensili necessarie al proprio sostentamento sono le seguenti:

spese alimentari e casalinghe varie	€ 400,00 circa
spese utenze	€ 200,00 circa
spese vestiario – farmaci - tabacchi - ecc	€ 200,00 circa
carburante	€ 100,00 circa
tasse	€ 210,00 circa
telefonia	€ 30,00 circa
spese bancarie	€ 8,00 circa
TOTALE MENSILE	€ 1.148,00 circa

La odierna istante provvede al proprio sostentamento, e quindi al pagamento delle somme sopra specificate a mezzo delle seguenti entrate:

pensione di reversibilità INPS	€ 700,00 circa
Pensione di reversibilità Enasarco	€ 450,00 circa
TOTALE MENSILE	€ 1.150,00 circa

6) DEBITORIA SIG.RA UVA PALMA

Come detto, la sig.ra Uva, a seguito del decesso del proprio marito (2004), sig. De Palma Cristoforo, legale rappresentante della D.M. Pneumatici s.r.l., è stata costretta a prendere in mano le redini della società, per il funzionamento della quale aveva già prestato la propria garanzia personale in qualità di fideiussore. Con sentenza n. 138 del 17 ottobre 2011, il Tribunale di Bari dichiarava il fallimento della D.M. Pneumatici s.r.l.. A seguito del fallimento alcuni creditori, oltre a depositare la propria domanda di insinuazione al passivo fallimentare, provvedevano al contempo ad aggredire esecutivamente l'immobile di proprietà della sig.ra Uva Palma, sito in Bari alla Traversa via Nazionale n. 9/D, civico n. 27. Intanto all'udienza di verifica dello stato passivo delle domande tardive del 13 gennaio 2014, relativa al Fallimento D.M. Pneumatici s.r.l. in liquidazione, n. R.F. 132/2011, la **BVG Credit Finance** veniva ammessa per **€ 513.769,89**, la **Banca Popolare di Bari** chiedeva l'ammissione allo stato passivo per **€ 108.845,42** e veniva ammessa con riserva in attesa dell'esito del giudizio incardinato dinanzi al Tribunale di Bari al n. R.G. 6727/2013 e la **Banca Monte dei Paschi di Siena** veniva ammessa per **€ 166.645,81** in virtù del decreto ingiuntivo n. 1039/2010, emesso dal Tribunale di Bari. A seguito del realizzo dell'importo di **€ 245.102,53**, il Curatore del Fallimento D.M. Pneumatici s.r.l. in liquidazione, Avv. Flora Caputi, eseguiva un **primo riparto parziale** di € 170.000,00 assegnando in un primo momento l'importo di **€ 153.257,63** alla Siena NPL 2018 s.r.l., subentrata intanto al Monte dei Paschi di Siena. Tale provvedimento veniva poi reclamato dalla **BVG Credit Finance s.r.l.** e, a seguito dell'accoglimento del reclamo proposto dal detto istituto di credito, l'importo di **€ 153.257,63**, precedentemente assegnato alla Siena NPL 2018 s.r.l., veniva ad esso **assegnato**. Intanto con sentenza emessa in data 9 febbraio 2022 nell'ambito del procedimento di opposizione a decreto ingiuntivo incardinato dalla odierna istante al n. R.G. 6727/2013 del Tribunale di Bari, quest'ultimo dichiarava estinta la fideiussione prestata dalla sig.ra Uva Palma in favore della D.M. Pneumatici s.r.l. in liquidazione, revocando per l'effetto il d.i. n. 132/2011 concesso alla POP NPLS 2018 s.r.l.. La sentenza veniva regolarmente notificata alla POP NPLS 2018 s.r.l. **passando successivamente in giudicato** in virtù della mancata impugnazione da parte dell'Istituto di Credito. In data 12 aprile 2022 la C.F. D.M. Pneumatici in liquidazione vendeva un immobile di proprietà della società *in bonis* per l'importo complessivo di **€ 423.100,00**. Con e-mail del 10 maggio 2022 il Curatore del Fallimento D.M. Pneumatici in liquidazione chiariva che *"il riparto parziale è stato eseguito, ivi compreso il pagamento in favore della BVG Credit Finance. Per quanto riguarda l'immobile, invece, è tuttora in corso il termine per il versamento del prezzo residuo e, pertanto, il decreto di trasferimento non è stato emesso"*.

In virtù di quanto sopra specificato i debiti inerenti la sig. Uva nella procedura fallimentare e nella procedura esecutiva, sono i seguenti:

CREDITORE	CREDITO	OTTENUTO	RESIDUO DOVUTO
BVG Credit Finance	€ 513.769,89	€ 153.257,63	€ 360.512,26

Banca Popolare di Bari	€ 108.845,42	€ 0	€ 0
Siena NPL 2018 s.r.l.	€ 166.645,81	€ 0	€ 166.645,81
TOTALE	€ 789.261,12	€ 153.257,63	€ 527.158,07

Ovviamente, come detto, all'esito del secondo riparto parziale di **€ 423.100,00**, importo ottenuto dalla C.F. D.M. Pneumatici in liquidazione a seguito della vendita di un immobile di proprietà della società *in bonis* il totale suddetto subirà un enorme decremento, dando il seguente risultato:

SOMME DOVUTE PRIMA DEL SECONDO RIPARTO	SOMME DA RIPARTIRE NEL SECONDO RIPARTO	DEBITORIA RESIDUA
€ 527.158,07	€ 423.100,00	€ 104.058,07

Altrettanto ovviamente gli importi pagati dal Curatore fallimentare all'interno della procedura concorsuale modificheranno le somme richieste dai creditori alla sig.ra Uva Palma nella procedura esecutiva immobiliare, il cui importo residuo sarà regolarmente ottemperato dalla sig.ra Uva a mezzo della odierna liquidazione.

All'importo residuo che potrebbe essere, secondo i calcoli precedentemente eseguiti, di € 104.058,07, oppure a quello maggiore o minore che risulterà a seguito del secondo riparto fallimentare, si dovranno aggiungere le seguenti ulteriori esigue debitorie:

CREDITORE	CREDITO
Equitalia Giustizia s.p.a.	€ 777,00
AG Entrate Riscossioni - Comune di Casamassima	€ 986,44
Avv. Dario Barnaba	€ 5.168,22 (€ 4.320 oltre accessori di legge)
Dott. Gaetano Caso	€ 5.072,20 (€ 4.000 oltre accessori di legge)
OCC	€ 12.200,00 (€ 10.000 oltre IVA)
TOTALE	€ 24.203,86

Relativamente a tale ultimo importo si precisa che avendo la sig.ra Uva già pagato all'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento un primo acconto di € 300,00 e poi un secondo acconto pari ad € 3.660,00, l'importo residuo dei crediti sopra menzionati è di **€ 20.243,86**.

Una posizione a parte delle poste di debito è costituita dall'importo assunto mento dovuto dalla sig.ra Uva Palma alla Unicredit s.p.a..

Ebbene con sentenza n. 901/2018 emessa dal Tribunale di Bari in data 28 febbraio 2018 nell'ambito

del procedimento di opposizione a decreto ingiuntivo istaurato dalla sig.ra Uva Palma nei confronti della Unicredit s.p.a., il G.O.T. Dott.ssa Anna Rossiello, accogliendo parzialmente l'opposizione spiegata dalla sig.ra Uva Palma e dalla Cur. Fall. D.M. Pneumatici, condannava l'odierna istante al pagamento dell'importo di € 16.056,00 e le parti opponenti (quindi anche la Cur. Fall. D.M. Pneumatici) al pagamento delle spese legali liquidate in € 4.835,00 oltre accessori di legge nonché le spese di CTU.

La sig.ra Uva Palma, in virtù dell'accoglimento parziale della propria domanda (il d.i. n. 40/2009 emesso dal Tribunale di Bari in favore della Unicredit Banca di Roma s.p.a. opposto veniva ridotto da € 42.920,23 ad € 16.056,00), impugnava la sentenza emessa dal Tribunale di Bari dinanzi alla Corte di Appello di Bari che con ordinanza n. 1159 del 2009 emessa nel ambito del procedimento n. R.G. 2181/2018 dichiarava inammissibile ai sensi dell'art. 348 bis e ter c.p.c. l'appello proposto, condannando l'appellante al pagamento delle spese legali, quantificate in € 3.500,00 oltre accessori e al pagamento di un ulteriore contributo unificato pari a quello già pagato per l'iscrizione a ruolo della causa.

Pertanto, concludendo, malgrado ad oggi la Unicredit s.p.a. non abbia mai richiesto l'importo ad essa dovuto, si deve precisare che l'importo da tener presente in caso di accoglimento della richiesta liquidazione controllata del patrimonio è il seguente:

€ 16.056,00 - sorte capitale in sentenza;

€ 7.051,36 - interessi al tasso convenuto nei limiti del tasso soglia dall'1 aprile 2008 al soddisfo;

€ 7.054,85 – onorari sentenza di I grado, € 4.835,00, oltre IVA, CAP e rimborso forfettario 15%;

€ 906,25 – registrazione sentenza di I grado;

€ 2.423,41 – spese CTU;

€ 5.106,92 – onorari sentenza di II grado, € 3.500,00, oltre IVA, CAP e rimborso forfettario 15%;

€ 208,75 – registrazione sentenza di II grado.

€ 38.807,54 TOTALE.

In virtù della circostanza che la condanna alle spese relative al giudizio di primo grado, ammontanti ad € 10.384,51 (spese legali € 7.054,85, CTU € 2.423,41 registrazione sentenza € 906,25), sono in soldo tra le parti opponenti e allo stato la sig.ra Uva non sa se la Unicredit s.p.a. si sia insinuata al passivo fallimentare e/o sia stata soddisfatta, dal totale si ritiene equo e prudentiale, per il momento,

dedurre il 50% di tale somma (€ 5.192,25).

Pertanto il totale da riconoscere eventualmente alla **Unicredit s.p.a. sarà di € 33.615,29** (€ 38.807,54 - € 5.192,25).

In virtù di quanto sopra specificato, il debito totale della sig.ra Uva sarà di € 104.058,07 + € 20.243,86 + € 33.615,29, per un **totale complessivo di € 157.917,22.**

7) ATTIVO ACCERTATO E DISPONIBILE PER IL PIANO.

Ebbene, come emerge dalla documentazione prodotta, la sig.ra Uva Palma risulta essere proprietaria dei seguenti immobili:

- 1) **fondo rustico** sito in Casamassima alla strada vicinale San Michele coltivato ad uliveto del valore di € 15.000,00;
- 2) **suolo edificatorio** di mq 6.300,00 sito in Casamassima alla strada vicinale San Michele del valore di € 222.660,00;
- 3) **villino** sito in Palese alla via Arcangelo Nicola Maione n. 27 del valore di € 218.000,00 immobile in cui allo stato vive la sig.ra Uva e che risulta essere sottoposto a pignoramento immobiliare (sottoposto ad esecuzione immobiliare nell'ambito della procedura esecutiva RGE 299/2020 - G.E. Dott.ssa Cutolo).

Pertanto, mediante la liquidazione controllata, la sig.ra Uva potrà agevolmente soddisfare l'intero importo dovuto alla Siena 2018 NPL s.r.l., a mezzo della vendita degli immobili di cui ai punti nn. 1 e 2 che precedono, **debitoria che allo stato non risulta matematicamente calcolabile in quanto verrà quantificata solo a seguito della ripartizione dell'attivo che è prossima ad eseguire la Curatela Fallimentare D.M. Pneumatici s.r.l. in liquidazione.**

Ovviamente, qualora la Siena 2018 NPL s.r.l. non fosse soddisfatta per il residuo, attraverso il ricavato dalla vendita degli immobili di cui ai punti nn. 1 e 2 che precedono, sarà possibile vendere attraverso l'odierna procedura di liquidazione anche il villino di cui al punto n. 3 che precede.

IMMOBILE	VALORE
1) fondo rustico	€ 15.000,00
2) suolo edificatorio	€ 222.660,00
Sub totale	€ 237.660,00
3) villino	€ 218.000,00
TOTALE	€ 455.660,00

Vien da sé che attraverso la vendita degli immobili di cui ai punti nn. 1 e 2, stimati in complessivi € 237.660,00, la sig.ra Uva potrà agevolmente estinguere tutti i propri debiti restando a vivere nell'immobile di cui al punto n. 3 immobile che, ovviamente, rimarrà sempre a garanzia del mancato realizzo nei modi e termini stabiliti dalla presente procedura, garantendo a fronte di un debito di poco più di € 100.000,00 una liquidità di quattro volte superiore.

8) PASSIVO E POSIZIONE DEBITORIA DELLA ISTANTE

L'ammontare della situazione debitoria della sig.ra Uva Palma è pertanto la seguente:

CREDITI PREDEDUCIBILI	IMPORTI
CUSTODE – P.D. – CTU (stimatore)	€ 12.000,00
OCC - CCIAA	€ 8.240,00
Avv. Dario Barnaba	€ 5.168,22
Dott. Gaetano Caso	€ 5.072,20
CREDITI IPOTECARI	
Siena 2018 NPL s.r.l.	€ 104.058,07
CREDITI CHIROGRAFARI	IMPORTI
Equitalia Giustizia s.p.a.	€ 777,00
AG Entrate Riscossioni – Comune di Casamassima	€ 986,44
Unicredit s.p.a.	€ 33.615,29
TOTALE	€ 169.917,22

9) TRATTAMENTO DEL DEBITO – VANTAGGI RISPETTO ALLA VENDITA FORZATA DELLA PROCEDURA ESECUTIVA

Il presente punto è sviluppato per evidenziare come la procedura proposta consente una maggiore garanzia per il soddisfo dei creditori della sig.ra Uva Palma. In particolare, considerato che BVG Credit Finance sarà interamente soddisfatta con il riparto fallimentare, come evidenziato in precedenza, l'unico creditore ancora da soddisfare sarebbe Siena NPL 2018 s.r.l.. Analizzando il prospetto a pagina 5 si rileva che la debitoria residua della sig.ra Uva Palma nei confronti di Siena NPL 2018 s.r.l. ammonterebbe ad euro 104.058,07. Il suddetto credito dovrebbe essere pagato con il ricavato rinveniente dalla procedura esecutiva n. RGE 299/2020 presso il Tribunale di Bari in danno della sig.ra Uva. Di fatto, dalla simulazione che qui di seguito sarà elaborata, dimostreremo che al creditore procedente Siena NPL 2018 s.r.l. risulterà più conveniente il piano di risanamento qui proposto rispetto alla vendita esecutiva dell'immobile pignorato.

Il primo elemento da considerare è l'eccessiva valutazione attribuita all'immobile che, allo stato, necessita di radicale ristrutturazione con il completo rifacimento degli impianti ormai vetusti non più a norma; tale circostanza è stata confermata dal tecnico di fiducia della sig.ra Uva il quale ha dato una stima più attendibile e reale al volare dell'immobile. La conseguenza dell'eccessivo prezzo di vendita comporterà, secondo una ottimistica previsione, l'espletamento di almeno quattro aste che ridurrebbero drasticamente il valore dell'immobile.

Il secondo elemento è rappresentato dai costi della procedura esecutiva costituiti dal compenso del professionista delegato, del custode e dello stimatore, oltre le spese di cancellazione delle pregiudizievoli, pari allo 0,5% del valore di vendita più un diritto fisso di euro 185,00, oltre le spese di pubblicità e prenotazione della sala aste.

Valutazioni immobiliari a seguito di asta fallimentare / vendita	villino bifamiliare - Bari via Arcangelo Nicola Maione
Valore iniziale attribuito all'immobile pignorato	308.002,00
1 asta a valore di perizia (offerta minima ovvero riduzione 25%)	231.001,50
2 asta riduzione del 25% (offerta minima ovvero riduzione 25%)	173.251,13
3 asta riduzione del 25% (offerta minima ovvero riduzione 25%)	129.938,34
4 asta riduzione del 25% (offerta minima ovvero riduzione 25%)	97.453,76
Valore di aggiudicazione a seguito di asta fallimentare / vendita	97.453,76
CUSTODE - P.D. - CTU (stimatore)	-12.000,00
costi cancellazione pregiudizievoli - 0,5%	-487,27
diritti fissi	-185,00
spese pubblicità vendite (stima)	-1.200,00
Somma da distribuire	83.581,49

10) INDICAZIONE DEL RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DELLA ISTANTE CONSUMATORE NEGLI ULTIMI 5 ANNI.

Con riferimento al resoconto sulla solvibilità della sig.ra Uva Palma, si rileva che dalla documentazione analizzata dai sottoscritti professionisti emerge che la medesima non ha alcun finanziamento in atto e che l'unica debitoria esistente è stata originata dalla concessione di fidejussioni in favore della D.M. Pneumatici s.r.l..

11) INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI.

Al momento della presentazione della presente proposta, rivista in virtù dell'entrata in vigore del nuovo codice della crisi, non risultano essere stati impugnati atti del debitore da parte dei creditori.

Con riserva di integrare e approfondire eventuali ulteriori aspetti.

Bari li 29 luglio 2022

Dott. Gaetano Caso



Avv. Dario Barnaba

